

FRANCESCO FALSETTI, CISL SCUOLA DEI LAGHI.

NUOVO CONTRATTO SCUOLA: «UN OTTIMO TRAGUARDO»

All'inizio di questo mese è stato approvato in via definitiva il nuovo Ccnl 2025-27 del maxi-comparto Istruzione e Ricerca, che interessa circa 1,2 milioni di dipendenti pubblici (di cui 850mila docenti) che operano nelle istituzioni scolastiche ed educative, nelle università, negli enti pubblici di ricerca e nelle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam). Ne parliamo con **Francesco Falsetti**, segretario generale della Cisl Scuola dei Laghi.

Qual è il giudizio della Cisl Scuola su questo risultato? Come è stato raggiunto?

«Come Cisl Scuola, siamo soddisfatti del risultato ottenuto che porterà a un aumento medio di stipendio per l'intero comparto pari a 137 euro; per il personale docente della scuola l'aumento medio sale a 143 euro mentre per il personale tecnico-amministrativo l'aumento medio è di 107 euro per 13 mensilità. L'aspetto più interessante è il processo che ha portato al rinnovo di questo contratto. La Cisl Scuola, infatti, è stata uno dei motori dei contratti firmati in rapida successione mettendo al centro gli interessi dei lavoratori e ottenendo per loro dei benefici già dallo scorso 1° luglio, ma che vedranno il loro completamento il 1° gennaio del prossimo anno. Abbiamo scelto di negoziare, assumendoci la responsabilità di portare a casa risultati concreti e im-

mediatamente esigibili per i lavoratori, anziché rinviare tutto a tempi incerti. Per la prima volta da molti anni il rinnovo economico arriva entro il triennio di riferimento: è un fatto importante perché significa restituire credibilità al contratto nazionale e garantire aumenti e arretrati senza accumulare ritardi di anni, come purtroppo accaduto in passato. Naturalmente siamo consapevoli che questi incrementi non sono ancora sufficienti a recuperare integralmente il potere d'acquisto eroso dall'inflazione. La firma della parte economica rappre-

senta quindi un punto di partenza e non di arrivo.

Il confronto sulla parte normativa del contratto è già iniziato all'ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Negoziata delle Pubbliche Amministrazioni) e la Cisl Scuola è impegnata a portare

avanti le proprie proposte per valorizzare la professionalità del personale, rafforzare le relazioni sindacali, semplificare gli adempimenti burocratici, tutelare il benessere lavorativo e restituire centralità alla contrattazione quale strumento che rivendichiamo con convinzione e che riteniamo fondamentale per migliorare la qualità del lavoro nella scuola».

Come verranno distribuiti gli aumenti tra il personale del comparto scuola?

«La crescita effettiva in busta paga dipende sia dal numero di anni di servizio dell'insegnante, che dal grado d'istru-



■ **Francesco Falsetti**
segretario generale
della Cisl Scuola
dei Laghi

zione dell'istituto dove opera.

Un docente di scuola dell'infanzia e primaria percepirà un incremento da 110,16 euro con 0-8 anni di insegnamento a 159,44 se ha superato invece i 35 anni a scuola. Alla scuola secondaria di primo grado, invece, l'aumento oscilla da 119,24 a 176,67 euro a seconda dell'anzianità del docente. Per i professori laureati che lavorano nelle scuole secondarie di secondo grado l'aumento varia invece dai 119,24 di inizio carriera ai 185,38 euro di picco massimo.

Per quanto concerne il personale non docente, un collaboratore scolastico percepirà dagli 85 ai 110 euro, mentre un assistente amministrativo passa dai 95 ai 128 euro, sempre tenendo conto dell'anzianità di servizio.

In un momento caratterizzato dall'aumento del costo della vita, questi incrementi rappresentano un sostegno concreto al reddito delle famiglie.

La Cisl Scuola continuerà comunque a battersi affinché il lavoro nella scuola sia maggiormente valorizzato anche sul piano economico, riconoscendo il ruolo

lo strategico che istruzione e formazione svolgono per lo sviluppo del Paese».

Qual è la situazione delle scuole a livello occupazionale per il prossimo anno scolastico nei territori di Como e Varese?

«Per quanto riguarda i posti vacanti, le immissioni in ruolo in seguito ai concorsi PNRR risolvono solo parzialmente il problema della carenza di personale. Il numero dei posti autorizzati continua, infatti, a non coincidere con il reale fabbisogno delle scuole. A questo si aggiunge, soprattutto nella provincia di Como, il problema del costo della vita e degli affitti, che rende poco attrattivo il territorio per molti docenti provenienti da altre regioni. La nostra preoccupazione è che anche il prossimo settembre numerosi istituti inizino l'anno scolastico con cattedre ancora scoperte e con un eccessivo ricorso alle supplenze. È una situazione che penalizza la continuità didattica degli studenti e rende più difficile la programmazione delle attività scolastiche.

La Cisl Scuola continuerà a chiedere al Ministero un piano strutturale di assunzioni, un organico realmente adeguato alle esigenze delle scuole e politiche che favoriscano la permanenza dei docenti nei territori dove oggi è più difficile reperire personale. Solo investendo stabilmente sul lavoro e sulla qualità del servizio scolastico si può garantire il diritto all'istruzione degli studenti e valorizzare le professionalità di chi opera ogni giorno nella scuola».

LETIZIA MARZORATI

ORDINANZA IL CALDO È UN RISCHIO SUL LAVORO

Dal 10 giugno al 23 settembre 2026 è in vigore in Lombardia l'ordinanza regionale per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dai rischi legati alle alte temperature. Questa misura proibisce lo svolgimento dell'attività lavorativa

dalle 12.30 alle 16.00 nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili all'aperto e nelle cave, in presenza di esposizione prolungata al sole e quando la mappa Worklimate, la piattaforma previsionale INAIL-CNR, segnala un livello di rischio alto per chi svolge attività fisica intensa all'aperto. Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil Lario, unitamente alle categorie dell'edilizia (Fillea Cgil Como, Filca Cisl dei Laghi e Feneal Alta Lombardia) e del settore agricolo (Flai Cgil Como, Fai Cisl dei Laghi e Uila Alta Lombardia) hanno chiesto che il provvedimento venga applicato concretamente e accom-

pagnato da misure più ampie di prevenzione. Il caldo deve essere trattato per quello che è: un rischio concreto per la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori. Le organizzazioni sindacali hanno fatto richiesta a tutte le aziende, agli enti pubblici, alle cooperative, agli appaltatori e ai subappaltatori della provincia di Como di applicare pienamente l'ordinanza, senza limitarsi a un adempimento puramente formale. La tutela, infatti, non può fermarsi alle sole attività esplicitamente comprese nell'ordinanza. La salute non può dipendere dal fatto che un'attività rientri o

meno in una casella burocratica. Dove l'ordinanza non basta, devono intervenire la valutazione dei rischi, l'organizzazione del lavoro e la responsabilità del datore di lavoro. I sindacati, inoltre, invitano lavoratrici e lavoratori, delegate e delegati, RSU, RSA e RLS a segnalare immediatamente tutte le situazioni in cui si continui a lavorare nelle ore vietate, in presenza di un rischio alto indicato da Worklimate, senza acqua, pause, ombra o luoghi freschi, oppure in ambienti chiusi caldi e non ventilati.

L. M.



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRI-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**